



Solennità di Cristo Re dell'Universo

Dn 7,13-14 / Sal 92 / Ap 1,5-8 / Gv 18,33-37

Gli furono dati potere, gloria e regno; tutti i popoli, nazioni e lingue lo servivano: il suo potere è un potere eterno.

È strano pensare alla festa che stiamo celebrando e collegarla all'idea di potere che abbiamo normalmente in testa. Ma chi ha potere per noi?

Chi riveste un ruolo, chi occupa certi posti e raggiunge certi livelli.

Poi, riflettendoci su un momento, avere un potere si esprime e si concretizza nel modo in cui lo esercito.

Potremmo dire che avere e usare un potere significa rendere potenti gli altri, e non sottometterli grazie al potere che ho.

Ci rendiamo conto del fatto che ciascuno di noi ha un potere da coltivare e utilizzare: il potere di giudicare, di assolvere o condannare.

Abbiamo il potere di decidere della vita degli altri.

Le nostre azioni non sono mai solo nostre, le nostre parole non sono mai senza effetto. Il modo in cui interpretiamo questo potere dice qualcosa di noi, rivela chi siamo.

Un potere grande, quello di poter decidere cosa fare della vita degli altri.

Ce lo ricorda quell'antico racconto, in cui un giovane, volendo smentire la fama di un eremita che tutti consideravano molto sapiente, si recò da lui con un uccellino tra le mani dietro la schiena.

Arrivato dall'eremita gli chiese di poter rivolgere una domanda e ottenuta l'attenzione dell'eremita, il giovane, pensando di confonderlo, disse: "ho un uccellino tra le mani dietro la schiena, è vivo o morto?".

Dopo un attimo di silenzio, l'eremita rispose: "è come tu desideri!".

Dalla parola che abbiamo ascoltato nelle letture di questa festa ci viene detto chi è Gesù attraverso il potere che esercita:

Gesù Cristo è il testimone fedele, colui che ci ama e ci ha liberati dai nostri peccati con il suo sangue.

Un potere esercitato per dare testimonianza, dare libertà, fare verità.

E quale verità ci consegna Gesù se non quella di essere figli amati.

Una verità che solo l'amore può donarci.

Perché chi ama è dalla verità.

Sono le parole stesse di Gesù a Pilato a dircelo: «Tu lo dici: io sono re. Per questo io sono nato e per questo sono venuto nel mondo: per dare testimonianza alla verità. Chiunque è dalla verità, ascolta la mia voce».

Aggiungiamo così un altro tassello per capire e comprendere meglio.

Chi è dalla verità ascolta la mia voce.

Ascoltare la voce di Dio significa lasciarsi guidare nelle scelte dalla verità che Lui ci indica.

Educare la nostra coscienza, il nostro cuore per scegliere la vita e non la morte.

Per fare nostra una logica diversa da quella che va per la maggiore e riscuote consensi.

Tra Gesù e Pilato colui che sembra sconfitto è proprio colui che ha saputo gestire il suo potere: ciascuno dei due è di fronte all'altro con il proprio potere di dare vita e di dare morte.

Gesù sceglie di dare la vita. Gesù è il solo fra i due che ha il coraggio della verità.

Non nasconde o confonde la sua identità: sì, io sono Re!

Si prende la responsabilità delle sue azioni: *per questo sono venuto al mondo*. La sua vita ha un senso e la vive fino in fondo.

Non come Pilato, che ha ormai assunto come normale l'incoerenza tra le sue parole e le sue azioni.

Il potere di Cristo Signore sta in una parola: verità, che prende forma viva e concreta nell'amore, nel servizio e nella misericordia.

È il potere della Croce, unico luogo in cui Gesù ha manifestato il suo essere Re, il suo potere.

O meglio il luogo e il momento in cui il suo essere Re crocifisso, debole, sconfitto ha mostrato in sintesi il senso e la verità della sua vita.

Risuonano quanto mai profetiche le parole di don Primo Mazzolari quando diceva: *“Fratelli, potreste inventare una civiltà senza croce, ma ricordatevi che senza la croce la nostra sarà una civiltà senza Dio, senza amore”*.

Allora, fissiamo lo sguardo sulla croce, lasciamo spazio allo stupore e chiediamoci: Davvero scelgo di seguire un Dio così? Davvero desidero esercitare questo potere con Lui? Davvero voglio salire su quel trono, che è la croce?

Scegli con verità il potere dell'amore, del dono senza riserve, della debolezza, dell'umiltà e sarai Re con Lui.